

discussione della legge che riguarda la esecuzione delle sentenze dei conciliatori. »

**FIRMATI:** Chiaves, Marolda, Cannella, Golia, Minervini, Muzi, Carbonelli, Bertea.

**MINERVINI.** La Camera si rammenterà che, quando si faceva premura di questo progetto di legge, l'onorevole Rattazzi che in quel giorno rappresentava il ministro guardasigilli, perchè assente ed indisposto, pregava la Camera a voler differire cotesta discussione, e una Commissione di deputati credette bene di fare quella proposta, onde ritardare la discussione.

Ma una volta che l'onorevole guardasigilli è fra noi, io ho l'incarico di ritirare, a nome dei miei colleghi, la proposta sospensiva.

**TECCHIO, ministro di grazia e giustizia.** Quella stessa proposta di rinvio al novembre fu comunicata a me qualche giorno dopo che ho potuto tornare, e sono in fatto tornato, alla Camera. La comunicazione mi venne da vari deputati, de' quali alcuni l'avevano sottoscritta, ed altri non l'avevano sottoscritta, e figurano tra' principali fautori del progetto di legge: e mi fu dichiarata la ragione per la quale essi convenivano nella proposta del rinvio, e vale a dire il gran fascio di emendamenti che erano stati presentati dall'una e dall'altra parte della Camera, ed il timore gravissimo che la discussione del progetto di legge non potesse riescire a fine in questo ultimo scorcio di Sessione.

Se la Camera il vuole discutere, io sono ai di lei ordini, ma anch'io temo, pur troppo, che sarà impossibile di ridurlo a legge ne' pochi giorni che tuttavia ci rimangono.

Quello che poi è evidente egli si è che tutto il tempo che si dedicasse a questa discussione, che non può essere breve, tornerà a pregiudizio di tutti gli altri progetti di legge urgentissimi che sono all'ordine del giorno.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**BOVE.** L'emendamento proposto è un solo, e non è che o sviluppo dei due articoli principali della legge.

Esso si riduce piuttosto a disposizioni regolamentari, le quali non hanno bisogno certamente di vari articoli.

Perciò sono d'avviso che la discussione non debba differirsi.

**BERTEA.** Domando la parola per rettificare un fatto.

L'emendamento dell'onorevole Bove non è il solo, ma ce n'è uno dell'onorevole Cancellieri, un altro dell'onorevole Riberi, un altro dell'onorevole Marincola, un altro dell'onorevole Muzi e non li enumero tutti. Sicchè quest'argomento assorbirebbe almeno due sedute.

**TECCHIO, ministro di grazia e giustizia.** È mio dovere di avvertire che sulla fede che la discussione di questo progetto venisse sospesa, si sono assentati dalla Camera parecchi di coloro che intendevano prendervi parte, e fra gli altri l'onorevole Chiaves, il quale (e me lo disse egli

stesso) si sarebbe trattenuto a Firenze, se la discussione avesse dovuto aver luogo, e solo nella sicurezza che la discussione sarebbe sospesa, per altri urgenti suoi uffici, a questi giorni si assentò dalla Camera.

**CATUCCI.** Io credo, o signori, che le ragioni addotte dall'onorevole guardasigilli, perchè questa legge non si discuta, non siano giuste.

**BERTEA.** Manca il relatore.

**CATUCCI.** Non fa nulla che manchi il relatore, farò io le sue veci; guai se per la mancanza del relatore non si potessero discutere le leggi.

Il signor ministro guardasigilli parte dal principio che questa legge porterà una gravissima discussione, e ciò pei molti emendamenti che si sono presentati.

Io posso assicurare l'onorevole guardasigilli e la Camera che tutti gli emendamenti saranno ritirati, e che anche a non essere ritirati, non intralciano la discussione, stantechè non mutano la sostanza della legge; e perchè la Camera si penetri poi dell'urgenza di questa legge, e non già, come diceva l'onorevole guardasigilli, che vi sono altre leggi ancora molto più urgenti, se la Camera lo permette direi poche parole per convincerla che non vi può essere legge più urgente di questa, e come non può incontrare alcuna difficoltà.

Signori, nella codificazione delle leggi si è riconosciuta la necessità di una magistratura pei poveri, per gl'interessi di pochissimo momento dei conciliatori. Questa magistratura era vigente presso tutte le antiche provincie formanti ora il regno italiano, meno nelle piemontesi: vi fu contrasto tra i compilatori del Codice, ma infine, la magistratura dei conciliatori fu ammessa, ma in modo inattuabile, e la ragione consiste che la spesa occorrente pei litigi presso i conciliatori centuplica il valore della disputa per le ragioni dette altra volta.

Prima della unificazione delle leggi, innanzi ai conciliatori cominciavano e finivano le liti; ciò era più logico; oggi si pretende che cominci e non finisca, e che la fine è così complicata e dispendiosa da rendere inutile questa istituzione com'è scritta, perciò si reclama da tutti i punti a che si ripari con urgenza.

I conciliatori erano giudici di cognizione e di esecuzione. Vede bene la Camera che, trattandosi di 5, 6, o 8 lire, le parti si presentavano innanzi al conciliatore, il quale...

**PRESIDENTE.** Invece di discutere sulla sospensione della quale si tratta, ella parla in merito.

**CATUCCI.** Vorrei dire alla Camera di che si tratta.

**PRESIDENTE.** Si tratta della sospensione.

*Voci a destra.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Dunque io domando se la proposta sospensiva è appoggiata.

(È appoggiata.)

**BERTEA.** Per appoggiare meglio la proposta sospensiva, aggiungo che, non solo manca il relatore, ma mancano anche molti membri della Commissione...